

LAVORO & PROFESSIONE

A PAG. **22** **FISCO/ 1.** Le Entrate spiegano la nuova disciplina che riduce gli sconti Iva alle Onlus
A PAG. **23** **FISCO/ 2.** Smaltimento dei farmaci: le semplificazioni per le imprese di settore
A PAG. **24** **LAUREE SANITARIE.** Servono 10mila posti per Università e Regioni, 9mila per la Fnom

L'Istituto previdenziale sospende i controlli disposti d'ufficio per risparmiare 500 milioni dal bilancio 2013

Certificati: tagli Inps solo ai privati

La Funzione pubblica: la scelta non tocca la Pa - Sindacati in rivolta: mille medici sono a rischio

L'Inps deve risparmiare per far fede a spending review e legge di stabilità e decide di farlo (per un valore di circa 500 milioni) sospendendo «temporaneamente» le visite mediche di controllo disposte d'ufficio dall'Istituto. Ma la Funzione pubblica chiarisce con una nota del 7 maggio: «Tale decisione non riguarda il pubblico impiego». Il dipartimento infatti ha precisato che il provvedimento adottato dall'Inps riguarda solo le visite disposte d'ufficio (non previste per il settore pubblico), mentre l'Istituto continuerà a effettuare le visite richieste dai datori di lavoro (i cui oneri sono a loro carico). «Il provvedimento quindi - si legge nella nota della Funzione pubblica - non ha impatto sul lavoro pubblico. Le pubbliche amministrazioni possono chiedere le visite di controllo alle aziende sanitarie locali o all'Inps (da richiedere per via telematica ricorda la nota) pagando il corrispettivo fatturato per ciascuna visita. Pertanto - conclude - le pubbliche amministrazioni potranno continuare a fare domanda di visita di controllo sia alle Asl sia all'Inps a seconda del sistema che ritengono più conveniente ed efficace».

Una precisazione che taglierebbe fuori dalla scelta dell'Inps poco più di un milione di controlli sui 7,4 erogati nel primo trimestre 2013. E altri ancora considerando che le visite «d'ufficio» sono circa due terzi di quelle disposte per la verifica delle assenze per malattia anche nel settore privato.

Ma se la Funzione pubblica ridimensiona i numeri dei controlli a rischio, resta alto l'allarme dei sindacati. La Fimmg esprime il suo forte dissenso nei confronti del provvedimento, preso senza alcun preavviso. «In poche settimane verificheremo un importante aumento delle assenze per malattia e quindi una spesa ben superiore rispetto a quanto l'Isti-

FnomCeO: «Il provvedimento va revocato»

Un incontro urgente con la direzione generale dell'Inps con la richiesta di revocare il provvedimento sulla sospensione delle visite fiscali d'ufficio per le assenze per malattia dei lavoratori del settore privato. Lo ha chiesto la FnomCeO dopo la riunione di sabato 4 maggio del Comitato centrale della Federazione a Roma.

La Federazione in una nota raccomanda ai certificatori - cui è affidato un delicato compito che svolgono con professionalità e responsabilità - «particolare impegno e attenzione nella situazione venutasi a creare, nella quale disagio sociale, problemi di salute e surrettizie distorsioni del rapporto di fiducia potrebbero indurre richieste tanto inappropriate quanto di difficile e faticosa gestione, rappresentando la certificazione un delicato atto professionale, con risvolti anche giuridici».

La funzione terza del medico fiscale, sottolinea FnomCeO, raffigura infatti un'insostituibile garanzia di equilibrio del sistema, così come la richiesta d'ufficio delle verifiche dell'Inps consente di evitare comportamenti impropri anche da parte dei datori di lavoro.

Il Comitato centrale ha inoltre preso atto della difficile condizione lavorativa dei medici fiscali, «il cui rapporto di lavoro, già normato in modo atipico, viene ora messo in discussione, penalizzando soprattutto coloro che avevano scelto di dedicare all'attività Inps la totalità o la parte prevalente della propria attività professionale, viste anche le regole di incompatibilità».



La FnomCeO, pertanto, ha chiesto un incontro alla direzione generale dell'Inps, con la richiesta della revoca immediata di un provvedimento che, «a fronte di un apparente risparmio, rischia di aumentare in modo inappropriato le spese, rinunciando all'apporto di professionisti la cui attività mantiene in equilibrio il sistema, con risultati tangibili sulla sua sostenibilità e sulla sua equità».

tuto investe in un anno per le visite mediche di controllo d'ufficio», è l'allarme lanciato da Alfredo Petrone, coordinatore nazionale del settore Fimmg-Inps.

E se l'Inps ha l'obiettivo di risparmiare almeno 500 milioni nel 2013, secondo il sindacato la scelta potrebbe

portare al licenziamento di mille medici per la perdita di almeno un milione di controlli. «Per questo motivo chiederemo un incontro urgente con la dirigenza dell'Inps e con il ministro del Lavoro, riservandoci di informare anche la Corte dei conti di ciò che si profila come un errore perfetto», ha dichiarato

Petrone. Che spiega: «L'Istituto spende ogni anno 50 milioni per visite fiscali d'ufficio, ma basta che ci sia un aumento dello 0,1% di assenze per malattia per far perdere 100 milioni».

Red.San.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INTERSINDACALE

«Il Governo non blocchi i contratti»

«Diffida» dell'intersindacale dei dirigenti Ssn al Governo «dall'assumere ulteriori iniziative penalizzanti, a partire dalla proroga del blocco dei contratti» e richiama al ministro della Salute Lorenzin di intervenire a tutela di operatori e Ssn.

I sindacati rilanciano la battaglia in difesa della Sanità pubblica contro il blocco. Sul Dpr (v. Il Sole-24 Ore Sanità n. 16-17/2013) già si espresso favorevolmente il Consiglio di Stato e il testo è stato trasmesso la scorsa settimana al Parlamento per i pareri delle commissioni Affari costituzionali, Lavoro e Bilancio.

«Mentre si rinnovano i contratti dei dipendenti privati - sottolinea l'intersindacale - comprese le municipalizzate e le farmacie comunali, alimentate da fondi statali, e dopo il varo di incentivi fiscali alla produttività, con la sola esclusione dei dipendenti dei servizi pubblici, il nuovo Governo trova in eredità una proposta di proroga a tutto il 2014 del blocco dei contratti, della contrattazione decentrata e delle retribuzioni individuali dei dipendenti della Pa, compresi i medici, i veterinari, i dirigenti sanitari, tecnici, professionali e amministrativi del Ssn».

Il taglio degli organici e delle risorse sta determinando secondo i sindacati un «grave peggioramento delle condizioni di lavoro e della quantità e qualità dei servizi ai cittadini, una crescita e un abuso di contratti atipici spesso incompatibili con le norme di legge, un grave declino del Ssn fino a mettere a rischio la sopravvivenza». Senza contare che il ventilato blocco del turnover, già in vigore nelle Regioni con piano di rientro e rallentato dalla riforma delle pensioni, «preclude il ricambio generazionale condannando i giovani al precariato di lungo corso e i meno giovani a condizioni di lavoro al limite degli standard di sicurezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LE SCADENZE FISCALI DI MAGGIO

DI ALBERTO SANTI

Giovedì 16

■ Sostituti d'imposta - Redditi di lavoro dipendente e assimilati - Versamento addizionali regionale e comunale

Le addizionali regionale, provinciale e comunale sui redditi di lavoro dipendente e assimilati sono dovute al momento in cui vengono eseguite le operazioni di conguaglio, con possibilità di avvalersi al massimo di undici rate (il versamento è dovuto invece in unica soluzione allorché cessi il rapporto di lavoro).

■ **Imposte, ritenute alla fonte e Iva - Ravvedimento**
Scade il trentesimo giorno utile per i contribuenti che intendono regolarizzare gli omessi o gli insufficienti versamenti di imposte o ritenute dovute entro il 16 aprile, con l'applicazione della sanzione amministrativa ridotta al 3%, oltre agli interessi

dovuti (cosiddetto ravvedimento ex articolo 13 del Dlgs 472/1997).

■ Iva - Versamento mensile

Ultimo giorno per eseguire il versamento, da parte dei contribuenti mensili, dell'Iva a debito, risultante dalla differenza tra l'imposta esigibile del mese precedente risultante dalle operazioni attive registrate o da registrare e l'imposta risultante dai documenti di acquisto registrati. Il versamento, se di importo superiore a 25,82 euro, deve essere effettuato mediante il mod. F24; se l'ammontare del debito verso l'Erario non supera tale limite, il versamento si opera unitamente a quello del mese di maggio.

■ Iva - Versamento trimestrale

Scade oggi il termine per eseguire il versamento dell'Iva a debito risultante dalla liquidazione relativa al primo trimestre del 2013, con la prescritta maggiorazione a titolo di interesse pari all'1%, da parte dei contribuenti che abbiano esercitato l'opzione di cui all'articolo 33 del decreto del Presidente della Repubblica 633/1972.

■ Iva annuale - Versamento rateale

Per i soggetti tenuti alla presentazione della dichiarazione

unificata annuale, il versamento può essere effettuato entro il termine previsto per il pagamento delle somme dovute in base alla dichiarazione, maggiorando le somme da versare degli interessi nella misura dello 0,40% per ogni mese o frazione di mese, successivo al 16 marzo.

■ Iva - Comunicazione dei dati contenuti nelle dichiarazioni d'intento ricevute

I soggetti che cedono beni o forniscono servizi nei confronti di contribuenti che si avvalgono della facoltà di effettuare acquisti senza applicazione dell'imposta, hanno l'obbligo di comunicare all'agenzia delle Entrate i dati contenuti nelle dichiarazioni d'intento ricevute. Il modello di comunicazione va inviato esclusivamente per via telematica.

■ Contributi Inps - Versamento mensile

Scade oggi il termine per il versamento dei contributi Inps dovuti sulle retribuzioni dei dipendenti di competenza del mese precedente, da eseguirsi tramite Modello F24. Il modello deve essere presentato con modalità telematiche per i titolari di partita Iva, ovvero, a un'azienda di credito convenzionata, al concessionario della riscossione o a un ufficio postale abilitato, per i non titolari di partita Iva.